

AZIENDE Le opportunità delle biotecnologie

Innovazione e sviluppo le basi del successo

Presentata a Mendrisio ELISSI, la prima manifestazione dedicata alle scienze della vita. Un spazio dove gli addetti ai lavori possono conoscersi e ampliare i contatti.

«Le biotecnologie rappresentano una delle maggiori opportunità di innovazione per lo sviluppo del mondo moderno, con ricadute importanti in tutti i campi: scientifico, produttivo, economico e sociale». Questo è quanto sostengono i promotori di ELISSI (Expo Life Sciences della Svizzera Italiana), la prima manifestazione legata alle scienze della vita svoltasi ieri a Mendrisio presso l'Accademia di architettura. L'evento è il risultato del lavoro congiunto fra l'Associazione della Svizzera italiana per la ricerca biomedica (ASIRB); l'Associazione ticinese chimici (ATC), l'Associazione farmaceutici ticinese (AFTI) e il Biopolo Ticino. La manifestazione si è svolta attorno a tre momenti: una parte informativa sulle nuove aziende del settore con la presentazione di nuove start-up (Aponetics; Bioexell; Oncore Therapeutic). Quest'ultima, attiva nel campo

dell'oncologia, è l'ultima nata in Ticino. Storie, dicevamo, di successi imprenditoriali, e di innovazione scientifica. Come la rivoluzione informatica, che ha profondamente cambiato la nostra società, anche oggi si ha la percezione concreta che delle potenzialità offerte dalle biotecnologie. Uno degli scogli che queste aziende devono affrontare è il finanziamento. «In Svizzera – ha ricordato Luca Bolliger, direttore di Biopolo Ticino – esistono delle ottime condizioni per sviluppare questo tipo di attività, ma manca, soprattutto in Ticino, la cultura del “venture capital”». In pratica è difficile trovare investitori. Biopolo Ticino, nato un anno e mezzo fa, cerca di ritagliarsi un ruolo nella cosiddetta “catena del valore” per essere da supporto a un settore, quello farmaceutico, che comunque in Ticino annovera 125 aziende fra produttrici e commerciali.

Delle possibilità di finanziamento ha parlato Raoul Poggia, gestore del fondo BSI-New Biomedical Frontier. Un fondo d'investimento lanciato nel 2001 e che ha raccolto fino a oggi 103 milioni di franchi. Lo scopo del fondo è quello di investire in società innovative non necessariamente quotate in Borsa. «Riteniamo il settore biotech interessante ma è difficile trovare investitori. Dopo lo scoppio della bolla speculativa del 2001 con la successiva crisi delle Borse, è cresciuta l'avversione al rischio», ha affermato Poggia. (GENE)